

**ISSN 1127-8579**

**Pubblicato dal 05/03/2015**

**All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/36899-i-poli-museali-regionali-del-mibact-secondo-il-dpcm-29-agosto-2014-n-171>**

**Autore: Lorusso Michele**

## **I Poli museali regionali del MiBACT secondo il DPCM 29 agosto 2014, n° 171**

**(in vigore dal 10.12.2014 in G.U. del 25.11.2014 n° 274)**

**I Poli museali regionali del MiBACT  
secondo il DPCM 29 agosto 2014, n° 171**  
*(in vigore dal 10.12.2014 in G.U. del 25.11.2014 n° 274)*

1. *Introduzione.*
2. *La nuova riforma del MiBACT. Le nuove fonti normative.*
3. *Disposizioni generali sui musei statali.*
4. *Organizzazione e funzionamento dei musei statali.*
5. *I musei statali dotati di autonomia speciale. Brevi cenni.*
6. *I Poli museali regionali.*
7. *Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) in un'area dell'obiettivo convergenza.*
  - 7.1 *Il Progetto pilota "Polo Museale": il Polo Museale della Puglia.*
8. *Il patrimonio italiano: l'industria culturale italiana.*

## 1. Introduzione.

La ripresa economica dell'Italia, è opinione largamente diffusa, passa attraverso il riconoscimento alla cultura della natura di volano per uno sviluppo economico e sociale, equilibrato, competitivo, produttivo e inclusivo.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono, infatti, a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura la quale comporta crescita spirituale ma anche materiale del cittadino italiano, e contemporaneamente del cittadino comunitario e del cittadino del mondo<sup>1</sup>.

Lo sviluppo della cultura legato a ponderate politiche culturali e a mirate politiche UE di sviluppo per la coesione territoriale comporta una crescita sostenibile, competitiva e duratura, quanto inclusiva, per il cittadino e per l'intera economia di un Paese.

La promozione della cultura pertanto può e deve essere vista anche come possibilità di sviluppo economico, realizzando il compimento del dettato costituzionale dell'art. 1 della Carta Costituzionale, come “[...] Repubblica democratica fondata sul lavoro[...]”.

L'intervento pubblico pertanto è dovuto quanto doveroso.

In nome di un benessere economico comune, tutti i soggetti decisori, pubblici e privati cittadini, operanti nel Bel Paese, sono dunque, chiamati in forza e per gli effetti del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale a determinare e attuare con forza virtuose politiche culturali.

Le politiche culturali partecipano e accrescono, attraverso un utilizzo economico dei propri espedienti e dei propri elementi, allo sviluppo economico di una comunità, con la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro<sup>2</sup>.

Il settore cultura attraverso un utilizzo economico dei suoi singoli elementi di settore, appartenenti e rivenienti dalle singole arti, partecipa alla crescita e alla formazione del PIL.

Il momento storico ci permette di analizzare il **Progetto pilota** posto in essere dal Dipartimento della funzione pubblica d'intesa con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, e in collaborazione del FORMEZPA, denominato *“Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) in un una regione dell'obiettivo convergenza”*.

---

<sup>1</sup> Così, l'articolo 9 della Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura [...]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

In ambito comunitario, vedi l'articolo 167 (già art. 151 CE, e prima ancora art. 128 CEE) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 (TFUE), rubricato con la voce “Cultura”.

<sup>2</sup> Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, ha presentato a febbraio 2015 alla stampa il sito: <http://www.verybello.it/> - “Viaggia nella Bellezza” - Più di 1000 eventi culturali. In occasione di Expo 2015.

Il progetto si colloca all'interno del processo di riorganizzazione del MiBACT, attualmente in corso e definito nel DPCM del 29 agosto 2014 e nell'ambito delle nuove politiche del Ministero che coniugano protezione e sviluppo dei beni artistici e dei servizi culturali e ambientali e promozione e sviluppo dell'industria turistica per conseguire rilevanti impatti sull'economia e sull'occupazione dei territori <sup>3</sup>.

## **2. La nuova riforma del MiBACT. Le nuove fonti normative.**

Il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sulla spinta dei nuovi bisogni collettivi, rilevate le esigenze rivenienti dai nuovi *stakeholders*, a distanza di pochi anni dall'ultimo intervento di riforma, provvede a sottoporsi a un nuovo *restyling*.

Il processo di riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MiBACT) è attualmente in corso e come definito nel DPCM del 29 agosto 2014 è determinato sia dalla necessità di adattarsi alle politiche di *spending review* attuate con il decreto legge n. 66 del 2014 sia dalla necessità di rispondere alle misure già adottate con il d.l. n. 83 del 2014, convertito nella legge n. 106 del 2014 (decreto ArtBonus).

Le principali fonti normative per il seguente lavoro, di conseguenza, sono rappresentate:

- a) dall'art. 9 della Costituzione;
- b) dall'art. 167 TFUE (già art. 151 CE, e prima ancora art. 128 CEE) rubricato "semplicemente" con la voce "Cultura" <sup>4</sup>;
- c) dal D. L.vo 22 aprile 2004 n° 42 cd. Codice Urbani <sup>5</sup>;
- d) dal dPCM 29 agosto 2014, n° 171 «*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*» <sup>6</sup>;
- e) dal DM 27 novembre 2014 concernente «*Articolazione degli uffici di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*» <sup>7</sup>;
- f) dal DM 23 dicembre 2014 recante «*Organizzazione e funzionamento dei Musei statali*» <sup>8</sup>.

3 Cfr. D.L.vo 300/99 s.m.i.. Vedi, pure, la Legge n° 71/2013 e la Circolare MiBACT n° 31/2013, con cui a partire dal 26.06.2013, il Dicastero ha assunto una nuova denominazione acquisendo anche le competenze delle funzioni in materia di Turismo.

4 Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26.10.2012 IT - C 326/47.

5 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28.

6 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 24 novembre 2014.

7 Vedi Circolare MiBACT n° 373 del 01 dicembre 2014 e Circolare MiBACT n° 2 del 08 gennaio 2015 .

8 Vedi Circolare MiBACT n° 3 del 08 gennaio 2015.

### **3. Disposizioni generali sui musei statali.**

Tralasciando la nuova organizzazione centrale del MiBACT, che meriterebbe analisi a parte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del dPCM 171/2014, la nuova organizzazione periferica del MiBACT, è così articolata:

- a) Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- b) Soprintendenze Archeologia;
- c) Soprintendenze Belle arti e paesaggio;
- d) Poli museali regionali;
- e) Musei;
- f) Soprintendenze archivistiche;
- g) Archivi di Stato;
- h) Biblioteche.

Il museo è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, l'attività dei musei statali è diretta alla tutela del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Essa è ispirata ai principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza, pubblicità e responsabilità di rendiconto (*accountability*).

Ai sensi dell'articolo 101, comma 3, del Codice Urbani, i musei statali espletano un servizio pubblico.

I musei statali sono dotati di autonomia tecnico-scientifica e svolgono funzioni di tutela e valorizzazione delle raccolte in loro consegna, assicurandone e promuovendone la pubblica fruizione. I musei statali possono sottoscrivere, per fini di didattica, convenzioni con enti pubblici e istituti di studio e ricerca. Il servizio pubblico di fruizione erogato dai musei statali e i relativi standard sono definiti e resi pubblici attraverso la Carta dei servizi.

I musei statali non dotati di autonomia speciale e non elencati nell'Allegato 2 del DM 23 dicembre 2014, afferiscono al Polo museale della rispettiva Regione, nell'ambito del quale, ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, il direttore definisce strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, orari di apertura e tariffe volti ad assicurare la più ampia fruizione del patrimonio culturale.

I musei statali sono dotati di un proprio statuto e di un proprio bilancio.

#### **4. Organizzazione e funzionamento dei musei statali.**

Secondo il DM 23 dicembre 2014 recante «*Organizzazione e funzionamento dei Musei statali*», nell'amministrazione dei musei statali è assicurata la presenza di almeno le seguenti aree funzionali, ognuna assegnata a una o più unità di personale responsabile:

- a) direzione;
- b) cura e gestione delle collezioni, studio e ricerca;
- c) *marketing, fundraising*, servizi e rapporti con il pubblico;
- d) amministrazione, finanze, gestione delle risorse umane e delle relazioni pubbliche;
- e) strutture, allestimenti e sicurezza.

A capo dell'istituzione troviamo, con qualifica non dirigenziale, un funzionario di ruolo che assume la qualifica di direttore. Il direttore del museo è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del Ministero. Fatte salve le competenze e le responsabilità del direttore del Polo museale ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 e dei direttori dei musei dotati di autonomia speciale, il direttore è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. L'incarico di direttore di museo non avente qualifica di ufficio dirigenziale è conferito, sulla base di una apposita procedura selettiva, dal direttore del Polo museale regionale territorialmente competente.

A capo del nuovo istituto periferico del MiBACT, denominati Poli museali regionali, troviamo, con qualifica di dirigente di seconda fascia, un soggetto giuridico che assume la qualifica di direttore del polo museale regionale.

#### **5. I musei statali dotati di autonomia speciale. Brevi cenni.**

I musei statali dotati di autonomia speciale di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, o istituiti ai sensi dell'articolo 30, comma 4, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito nella legge 29 luglio 2014, n. 106, possiedono le seguenti peculiari caratteristiche, in quanto sono dotati di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa, e sono i seguenti <sup>9</sup>:

- 1) la Galleria Borghese (Roma);
- 2) le Gallerie degli Uffizi (Firenze);
- 3) la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma;
- 4) le Gallerie dell'Accademia di Venezia;

---

<sup>9</sup> Dal sito MiBACT il bando internazionale di selezione per i nuovi Direttori.  
[http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza\\_asset.html\\_1656248911.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_1656248911.html)

- 5) il Museo di Capodimonte (Napoli);
- 6) la Pinacoteca di Brera (Milano);
- 7) la Reggia di Caserta;
- 8) la Galleria dell'Accademia di Firenze;
- 9) la Galleria Estense di Modena;
- 10) le Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma;
- 11) la Galleria Nazionale delle Marche;
- 12) la Galleria Nazionale dell'Umbria;
- 13) il Museo Nazionale del Bargello;
- 14) il Museo Archeologico Nazionale di Napoli;
- 15) il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria;
- 16) il Museo Archeologico Nazionale di Taranto;
- 17) il Parco archeologico di Paestum;
- 18) il Palazzo Ducale di Mantova;
- 19) il Palazzo Reale di Genova;
- 20) il Polo Reale di Torino.

I musei statali dotati di autonomia speciale godono di una autonomia organizzativa e trovano piena legittimazione nei seguenti organi statutari:

- a) il Direttore;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Comitato scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

## **6. I Poli museali regionali.**

Il sistema museale nazionale del territorio regionale nasce con i poli museali regionali.

Dunque, accanto ai descritti 20 musei statali dotati di autonomia speciale, la riforma ha pensato ad una rete di poli regionali che, nelle intenzioni, dovrà favorire il dialogo continuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita ad un'offerta integrata al pubblico.

I Poli museali regionali sono uffici di livello dirigenziale non generale, articolazioni periferiche della nuova Direzione generale Musei. I poli assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione.

Il direttore del polo provvede a definire le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuove l'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il segretario regionale, dei conseguenti itinerari turistico-culturali.

Il direttore del polo museale regionale, oltre ai compiti individuati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, e dell'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, svolge, in particolare, tra gli altri compiti, le seguenti peculiari funzioni:

- 1) programma, indirizza, coordina e monitora tutte le attività di gestione, valorizzazione, comunicazione e promozione del sistema museale nazionale nel territorio regionale;
- 2) promuove la costituzione di un sistema museale regionale integrato, favorendo la creazione di poli museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio di competenza, nonché di altri soggetti pubblici e privati;
- 3) garantisce omogeneità di servizi e di standard qualitativi nell'intero sistema museale regionale;
- 4) cura il progetto culturale di ciascun museo all'interno dell'intero sistema regionale, in collaborazione con il relativo direttore, in modo da garantire omogeneità e specificità di ogni museo, favorendo la loro funzione di luoghi vitali, inclusivi, capaci di promuovere lo sviluppo della cultura;
- 5) stabilisce, nel rispetto delle linee guida, l'importo dei biglietti di ingresso unici, cumulativi e, previo accordo con i soggetti pubblici e privati interessati, integrati dei musei e dei luoghi della cultura di propria competenza;
- 6) stabilisce gli orari di apertura dei musei e dei luoghi della cultura di propria competenza.
- 7) assicura elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e assicurando la massima accessibilità.

Dal punto di vista dello sviluppo economico e sociale italiano, il nuovo sistema museale nazionale del territorio regionale svolge, per effetto del D. L.vo 163/2006 s.m.i. Codice dei Contratti, le "funzioni di stazione appaltante".

Rilevanza economica assume anche quando svolge e dispone, previa istruttoria delle Soprintendenze di settore e sulla base delle linee guida elaborate dal Direttore generale Musei, l'affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione di beni culturali, ai sensi dell'articolo 115 del Codice dei BB.CC..

Ancora, il direttore del polo museale regionale promuove la definizione e la stipula, nel territorio di competenza, degli accordi di valorizzazione di cui all'articolo 112 del Codice Urbani, su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, al fine di individuare strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati.



Infine, l'aspetto economico, è rilevante quando, in armonia con il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, elabora e stipula accordi con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali, anche mediante l'istituzione di forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni e tramite convenzioni con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali.

### ***7. Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) in un una regione dell'obiettivo convergenza.***

Con la denominazione di *“Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) in un una regione dell'obiettivo convergenza”* il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo d'intersa con il Dipartimento della funzione pubblica, in collaborazione del FORMEZ PA, ha avviato la realizzazione del *“Progetto pilota Polo Museale”* da destinare al nuovo istituto periferico del MiBACT del Polo museale regionale <sup>10</sup>. Il progetto ha il compito di disegnare i nuovi processi gestionali, organizzativi e operativi del Polo museale, soprattutto cercando di creare una rete di relazioni con le nuove strutture periferiche regionali del Dicastero, in particolar modo cercando di creare un sistema museale con Enti pubblici statali e territoriali attraverso anche la collaborazione attiva del privato cittadino.

Un titolo lungo per descrivere una iniziativa tesa ad elaborare un intervento di rafforzamento di una struttura periferica del MiBACT situata in una regione dell'obiettivo convergenza, attraverso il ridisegno dei servizi e dei processi per favorire lo sviluppo dell'industria culturale e turistica a livello territoriale.

Il progetto entra nel vivo e assume il nome di Progetto pilota Polo Museale a seguito della individuazione da parte del MiBACT del costituendo Polo Museale della Puglia quale struttura territoriale che beneficerà dell'attività di progettazione del modello gestionale e di relazioni.

Il risultato sarà la progettazione di un *“caso virtuoso”* che proponga soluzioni, esperienze e metodi trasferibili, secondo criteri di scalabilità, all'insieme dei Poli museali regionali.

La scelta per una reale e attiva industria culturale appare quanto mai razionale se si pensa che il MiBACT, per raggiungere gli obiettivi previsti dal Codice dei beni culturali

---

<sup>10</sup> Per approfondimenti, vedi: Progetto pilota *“Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) in un una regione dell'obiettivo convergenza”* Polo Museale Regionale della Puglia Analisi di contesto e benchmark. A cura di Gennaio 2015, pagg. 60.

e del paesaggio, ha intrapreso un percorso di riforma della propria organizzazione centrale e periferica, definendo e incaricando sinergicamente di promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice e di favorire la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati.

Un sistema museale nazionale, tra musei privati e pubblici, per la promozione e per lo sviluppo dell'industria turistica per conseguire, contemporaneamente, valori culturali, sociali ed economici, capaci di portare - in periodo di crisi economico e sociale - nuovi impatti sull'economia e sull'occupazione dei territori.

### **7.1 Il Progetto pilota “Polo Museale”: il Polo Museale della Puglia.**

La struttura individuata dal Progetto “Polo Museale” per la sperimentazione è il costituendo Polo Museale della Puglia.

La riforma punta a rafforzare le politiche di tutela e di valorizzazione del nostro patrimonio dando maggiore autonomia ai musei, finora grandemente limitati nelle loro potenzialità.

Il Polo Museale della Puglia è la struttura designata per la sperimentazione di metodi innovativi e replicabili, secondo il criterio della scalabilità, in altre strutture territoriali che presentano un contesto economico, sociale, artistico-culturale analogo.

Il Polo Museale della Puglia, con sede a Bari, dal punto di vista del suo patrimonio culturale, è così costituito e rappresentato:

- Castel del Monte – Andria (Barletta-Andria-Trani)
- Castello Angioino – Copertino (Lecce)
- Castello Svevo – Bari
- Castello Svevo – Trani (Barletta-Andria-Trani)
- Galleria Nazionale della Puglia “Girolamo e Rosaria Devanna” – Bitonto (Bari)
- Mostra Archeologica “Storie di Messapi: Manduria, oltre le mura” – Manduria (Taranto)
- Museo Archeologico Nazionale – Gioia del Colle (Bari)
- Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia – Fasano (Brindisi)
- Museo Nazionale Archeologico – Altamura (Bari)
- Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia (Foggia)
- Museo Nazionale Jatta – Ruvo di Puglia (Bari)
- Palazzo Sinesi – Canosa di Puglia (Barletta-Andria-Trani).

Il progetto è stato presentato dal MiBACT, dal Dipartimento funzione pubblica e dal Formez, in data 27 febbraio 2015 <sup>11</sup>.

<sup>11</sup> [http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/qualita/Polo\\_Museale\\_Regionale\\_Puglia\\_Report\\_analisi\\_di\\_contesto.pdf](http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/qualita/Polo_Museale_Regionale_Puglia_Report_analisi_di_contesto.pdf)

## **8. Il petrolio italiano: l'industria culturale italiana.**

E' ormai evidente a tutti che per uscire dalla crisi economica non è sufficiente ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, ma parallelamente è necessario riavviare la crescita e lo sviluppo dell'economia.

La storia recente dimostra che la *spending review*, per essere efficace e per dispiegare i propri effetti nel tempo, deve realizzarsi attraverso la razionalizzazione e riorganizzazione delle diverse strutture intorno ad una precisa strategia di servizio per ciascuna organizzazione.

Per favorire sviluppo e crescita la strada maestra è potenziare i settori economici più promettenti. Fra essi spicca il settore dei Beni Culturali, un volano che può trascinare anche altri settori (in primo luogo basti pensare, ad esempio, a tutto il settore del turismo e del suo indotto).

Questo è il contesto in cui si delinea l'esigenza di un intervento di rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture periferiche del MiBACT attraverso il ridisegno dei servizi e dei processi, affinché esse possano favorire lo sviluppo dell'industria culturale e turistica a livello territoriale <sup>12</sup>.

Il progetto denominazione di "*Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) in un'una regione dell'obiettivo convergenza*" è stato voluto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e finanziato a valere sull'obiettivo 5.1, asse E del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Convergenza 2007-2013 ed affidato a Formez PA che ne cura la realizzazione <sup>13</sup>.

L'obiettivo è quello di realizzare, all'evidenza, un sistema museale nazionale, tra musei privati e pubblici, per la promozione e per lo sviluppo dell'industria turistica, per conseguire, contemporaneamente, valori culturali, sociali ed economici, capaci di portare - in questo periodo di crisi economica e sociale - nuovi impatti sull'economia e sull'occupazione dei territori.

Non resta che attendere l'attuazione delle riforme pubbliche, da più parti segnalate come necessarie alla ripresa dell'economia italiana, europea e globale, augurandosi sin da ora, che la valorizzazione della cultura possa, alla prova dei fatti, rivelarsi strumento di crescita del Paese, fonte di sviluppo competitivo, duraturo ed inclusivo.

Bari, 02 marzo 2015

**Dott. Michele LORUSSO**  
**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**  
**Direttore Amministrativo - Terza Area / F5**

---

<sup>12</sup> [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza\\_asset.html\\_1618058599.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1618058599.html)  
<sup>13</sup> Per approfondimenti, vedi: <http://qualitapa.gov.it/iniziative/progetto-pilota-polo-museale>.

\*\*\*\*\*

**Dott. Michele LORUSSO**

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**

Direttore Amministrativo - Terza Area / F5

Cell.re +39- 347 80 26 300

e-mail: [michele.lorusso@beniculturali.it](mailto:michele.lorusso@beniculturali.it)